

Sento il bisogno di rispondere alla lettera indirizzata alla pag. 6 della Voce dell'Agosto 1979 certamente per ridare, come si dice, fiducia a chi crede in certi valori; non certo per rispondere categoricamente "non è vero" a chi meschinamente si serve di una Voce o di più voci anonime per insinuare e discreditare cose e persone che non vengono scelte a caso.

Cara Voce, non esprimi davvero tanto coraggio coprendoti con un "si dice"; un giornale con la G. maiuscola, o assume la responsabilità di ciò che dice dopo averne accertata la fondatezza o evita di attribuire del ladro o dell'abusivo con il punto interrogativo.

Le voci di cui si parla sono voci al vento e pare che la Voce si sia affidata al venticello della calunnia perché, cara Voce, tu

sai bene che per discreditare una persona non è necessario accusarla categoricamente ma basta quell'"auretta assai sottile" che per fortuna non viene qui a Sambuca recepita da molti anche perché non sono in tanti disposti a credere che il sottoscritto Ass. Perla abbia potuto essere non solo tanto scorretto da procurarsi allacci abusivi alla rete idrica di Adragna ma anche tanto ingenuo.

Voglio precisare che smentendo fermamente quanto è stato insinuato, non intendo rispondere alla lettera che mi si invia, ma chiedo a norma della legge sulla stampa, che questa mia lettera venga pubblicata possibilmente senza censura.

In relazione al comportamento personale dell'Ass. Perla circa l'esistenza presunta di allacci abusivi alla rete idrica di Adragna debbo dire che la Giunta Municipale ha dato

disposizione, già da qualche anno, alle forze dell'ordine di effettuare la sorveglianza della rete e di denunciare gli eventuali abusivi (questa notizia è stata data anche dalla Voce di qualche anno fa).

Fino ad oggi non è pervenuta a questa Amm.ne, formale denuncia di qualche cittadino da parte degli organi preposti alla vigilanza. Se la Voce senza affidarsi alle voci, può darci dati precisi relativi a qualche persona che molto imprudentemente rischia la galera farà cosa gradita a me Assessore, al mio partito e all'Amm.ne tutta.

Sambuca di Sicilia, li 29-9-1979

Francesco Perla  
Assessore ai LL. PP.

## L'ASSESSORE LO DICE A "LA VOCE"

Caro Assessore Perla, come può constatare la Sua lettera, senza bisogno di tirare in ballo a sproposito la legge sulla stampa, è stata pubblicata integralmente, « senza censura », com'è costume de « La Voce ». Con chi credeva di avere a che fare?

La lettera indirizzata, espressione di tutto il gruppo redazionale, con il « si dice » (che, in riferimento agli uomini politici, usano tutti i giornali) non intendeva coprire la mancanza di coraggio ma

intendeva registrare, sulle pagine scritte, quella che era una voce corrente. E contrariamente a quel che Lei pensa erano in tanti a... credere.

Che Lei reputi, poi, queste « voci al vento » frutto quasi di un complotto politico o di chissà quale strategia, padrone di farlo. La cosa non ci riguarda.

Prendiamo atto, invece, della Sua ferma smentita. Era quanto chiedevamo, del resto!

Per quanto riguarda, infine, « l'esisten-

za presunta di allacci abusivi » non faccia come lo struzzo e non ritenga, perciò, di avere fatto, in questo campo, per la parte che La riguarda, quanto era in suo potere di Assessore di fare. La Giunta Municipale anziché rivolgersi, come ha fatto qualche anno fa quando vi era solo qualche abusivo, per « effettuare la sorveglianza della rete e denunciare gli eventuali abusivi » alle forze dell'ordine, che hanno obiettivi più importanti da vigilare, perché non ha dato e non dà, oggi che

gli abusivi si sono moltiplicati, disposizione al Corpo dei Vigili Urbani di compiere tutti gli accertamenti ed esercitare la dovuta vigilanza?

Pertanto i « dati precisi » che, con tanta solerzia, Lei chiede a « La Voce » li richieda, con la stessa solerzia, ai Vigili Urbani. Come Assessore ne ha facoltà. A ciascuno la sua parte!

« La Voce »

## ALL'ASSESSORE LO DICO IO All'Assessore al Traffico

Nel corso degli ultimi anni è aumentato notevolmente il traffico veicolare nel nostro paese e proporzionalmente sono aumentati i problemi della circolazione (posteggi, divieti di sosta, sensi unici, ...).

Il Suo Assessorato si è tenuto completamente fuori da tali "ingorghi" (per restare in tema) ed ha brillato soltanto per la totale assenza. Non un problema, infatti, è stato studiato e risolto; non un provvedimento è stato emanato.

Lo scopo di questa lettera a Lei indirizzata è quello di porre sul tappeto alcuni problemi che riguardano la circolazione automobilistica e stimolare (siamo ottimisti) il Suo intervento. Si parte:

1) il senso unico in Via Roma è sempre in vigore? Parrebbe di no dal momento che, nel tratto da via F.lli Costanza a Via Crispi, capita sempre di incontrare automezzi che percorrono la Via Roma in senso vietato. Se tale senso unico è in vigore a chi tocca farlo rispettare? Sono state mai elevate contravvenzioni per infrazione a tale senso unico? Se sì, quante?

2) in Via Roma, nel tratto da Via Notar Ganci a Via F.lli Costanza, il traffico, specie nel periodo estivo, procede a singhiozzo. Gli

automobilisti si fermano tranquillamente, infatti, chi per comprare il giornale e chi per acquistare il pane. I casi sono due: o si fa di tale tratto un'isola pedonale modificando il sistema circolatorio della zona oppure si deve vigilare attentamente affinché non si creino ostacoli alla circolazione.

3) perché non è stata emanata un'ordinanza per chiudere al traffico il Corso Umberto in occasione e della Festa dell'Udienza e della Fiera di settembre? Un provvedimento del genere lo riteniamo ormai necessario per permettere ai cittadini la "fruizione" di tali feste in tutta tranquillità.

4) perché non è stato installato nella parte terminale di Via Vassalli, all'innesto con la Via S. Croce, un guard-rail? Riteniamo tale tratto, in curva, abbastanza pericoloso e bisognoso, quindi, di adeguata protezione.

5) perché non è stato ancora costruito un idoneo spartitraffico all'incrocio del "S. Ignuruzzu"? I moligni sussurrano che la spesa irrisoria per costruire tale spartitraffico non è stimolante!

6) in fondo al Corso Umberto, sul frontale delle Case Maggio, vi è una freccia (che guarda verso Giuliana) con la scritta PALERMO. Non sarebbe opportuno sistemare un'altra freccia (che guardi verso la Gùlfa) ed aggiungere delle indicazioni più precise? Ad esempio: freccia n. 1 "PALERMO, Via Corleone"; freccia n. 2 "PALERMO, via S. Giuseppe Jato". Chi non è del luogo saprebbe, in questo modo, quale strada imboccare.

7) ed infine ... chi percorre la veloce Palermo-Sciaccia, per venire a Sambuca, arrivando allo svincolo della Gùlfa non trova alcuna indicazione che dica da che parte stia Sambuca. Qualcuno così continua per Misilbesi, qualche altro si dirige verso S. Margherita. Non si potrebbero installare (anche se siamo al di fuori del territorio comunale nessuno

protesterà per questo sconfinamento) due palle con due frecce (e la scritta SAMBUCA) da porre uno sotto il ponte (che inviti ad uscire dalla veloce, a destra) ed uno subito dopo, nella prima rampa, che indichi la giusta direzione per andare a Sambuca?

La ringraziamo per la cortese attenzione che sicuramente vorrà dedicare a questa lettera ed attendiamo un cortese riscontro, anche a livello operativo.

La Voce

Attività ispettiva al Senato

## Interrogazioni del Senatore Montalbano

1) Al Ministro dei Lavori Pubblici

Per sapere, se è a conoscenza che i Comuni della Valle del Belice di cui all'art. 26 della legge 5 febbraio 1970, n. 21, non hanno avuto accreditato da parte dell'Ispettorato generale delle zone terremotate le somme relative ai contributi concessi ai privati cittadini per i lavori di riparazione dei fabbricati per civile abitazione di cui alla legge 18 marzo 1968, n. 241 e successive modifiche.

Per conoscere, anche i motivi perché la gestione dei fondi per riparazione e ricostruzione dei fabbricati di civile abitazione previste dalle su citate leggi, e successive modifiche è limitata da parte dell'Ispettorato delle zone terremotate soltanto a pochi mesi dell'anno (giugno-novembre) con grave danno per i privati cittadini che sono costretti a sospendere i lavori per mancanza di fondi.

2) Ai Ministri dei Lavori Pubblici e dell'Industria

Per sapere, se è a loro conoscenza che l'ENEL assuntrice dei lavori per la costruzione degli impianti di pubblica illuminazione dei 15 Comuni della Valle del Belice di cui all'art. 26 della legge 5 febbraio 1970 n. 21, per conto dell'Ispettorato delle Zone Terremotate che si rifiuta di prendere in consegna detti impianti e conseguentemente di gestire le manutenzioni, ma quello che più è sconcertante si rifiuta anche di allacciare le case che nel corso di questi ultimi due anni gli aventi diritto di cui alla legge 29 aprile 1976 n. 178 e successive modificazioni si sono già completate.

## REGENSIONI

# SPIRITO E LIBERTÀ

N.d.R. Pubblichiamo la recensione sul libro di Andrea Ditta « Spirito e libertà in Luciano Laberthonnière », scritta dall'Ispettore scolastico Alfredo Fiozzi e apparsa sul n. 2/1979 della rivista « Pedagogia e vita », una delle più prestigiose e importanti pubblicazioni pedagogiche italiane ed europee.

« L'opera del Ditta è delineata la posizione filosofica del Laberthonnière, nella seconda è illustrata la teoria dell'educazione dell'oratoriano francese e nella terza sono messi in evidenza i punti di convergenza tra lo spiritualista francese e quelli italiani dell'ottocento.

La prima parte è la più ampia e mette in risalto lo sforzo compiuto dal Laberthonnière per raggiungere una sintesi tra la mentalità contemporanea e l'idea cristiana. Seguendo lo spirito dell'oratoriano francese egli, infatti, trovò nell'agostinismo l'elemento catalizzatore capace di conciliare il cristianesimo e la filosofia moderna. Nacque, così, la posizione del "dogmatismo morale" che riscosse un notevole fascino su anime sinceramente religiose per quel richiamo all'interiorità che impegna ogni individuo a spiritualizzare la propria esistenza e responsabilizzare la propria coscienza. Ma il filosofo francese non si limitò ad illustrare la sua apologetica nuova: non concependo una possibile sintesi tra il tomismo e la filosofia contemporanea egli si scagliò contro l'intellettualismo della filosofia scolastica che, nel tentativo di ripensare il dogma in funzione dell'aristotelismo, introdusse gli elementi pagani nella filosofia cristiana, falsandone il vero spirito » (pag. 60). Nel libro del Ditta si indaga parecchio sulla critica al tomismo, che è costata al Laberthonnière la scomunica, ma non si tiene conto degli studi successivi che hanno attenuato in parte la polemica ridimensionando le varie posizioni in contrasto. Forse valeva la pena insistere sui punti comuni alla filosofia di Laberthonnière

e a quella di S. Tommaso, come il concetto di dignità della persona umana. Quel concetto su cui si fonda, tra l'altro, la teoria educativa del filosofo francese. Infatti l'educazione è basata sul rispetto dell'educando, che si realizza soltanto con un educatore animato da un'intenzione disinteressata. Puntando sull'autonomia morale dell'allievo, che diventa libero elevandosi al di sopra dei propri istinti, il Laberthonnière risolve magistralmente l'impropria dicotomia di autorità e libertà. L'autore del saggio, infatti, illustra ampiamente la posizione del filosofo francese mettendo in chiara luce le critiche fondamentali da lui portate alla pedagogia dell'astensionismo ed a quella dell'attivismo, ridotto ad un esagerato ed esasperato puerocentrismo. Come per S. Tommaso anche per Laberthonnière l'educazione deve essere centrata sull'amore.

Ma il filosofo francese si è pure spinto ad alcune considerazioni metodologiche di indubbia attualità. « Finché siamo sulla terra — egli scrive — l'unico atteggiamento che convenga a chi insegna e a chi impara è quello della ricerca ».

Su tali spunti si poteva arricchire la parte pedagogica con riferimenti a quegli autori contemporanei — ricordiamo per tutti lo Hessen — che hanno portato avanti con notevole profitto il discorso della ricerca nella educazione.

Ma dove l'opera del Ditta risulta più originale e puntualizzata è nella terza parte, in cui si mette in relazione il punto di vista di Laberthonnière e di Lambruschini. La scelta dei passi è molto felice e permette un accostamento perfetto tra questi due pensatori: da questo punto di vista il lavoro del Ditta si rende utilissimo per coloro che vogliono fare una scelta intelligente di due autori di pedagogia, in base ad un collegamento ideale ».

Alfredo Fiozzi

GIUSEPPE  
TRESCA

ABBIGLIAMENTI  
CALZATURE

Esclusiva Confezioni FACIS  
Calzature Varese

Via Bonadies, 6 - Tel. 41182  
SAMBUCA DI SICILIA

FOTO COLOR

GASPARE MONTALBANO

• Tutto in esclusiva per la Foto e la Cinematografia •

POLAROID - KODAK - AGFA - FERRANIA

Servizi per: MATRIMONI ■ PREZZI MODICI  
BATTESIMI ■ CONSEGNE RAPIDE  
COMPLEANNI ■ ESECUZIONE ACCURATA

SAMBUCA DI SICILIA - Corso Umberto I, n. 37 - Telef. 41235